

PER VALERIO VERRA

(1928-2001)

L'improvvisa scomparsa di Valerio Verra lascia un vuoto davvero grande nella cultura italiana ed europea. Le scienze umanistiche perdono un protagonista di primissimo piano, che ha segnato in modo profondo — simultaneamente — la ricerca filosofica e quella germanistica nel decisivo punto di sutura fra le due discipline che caratterizza la *Goethezeit*. Libri come *F.H. Jacobi. Dall'illuminismo all'idealismo* (1963) e *Mito, rivelazione e filosofia in J.G. Herder e nel suo tempo* (1966) costituiscono altrettanti punti fermi di fondamentale importanza per chiunque si confronti con siffatte tematiche.

L'Istituto Italiano di Studi Germanici ha potuto contare Valerio Verra, fin dagli anni Settanta, tra i suoi più prestigiosi collaboratori. Nel 1978 la relazione su *Herders Revolutionsbegriff*, da lui svolta nell'ambito di un convegno organizzato in collaborazione con le "Nationale Forschungs- und Gedenkstätten der klassischen deutschen Literatur in Weimar", apriva nuove prospettive di ricerca, ancor oggi attuali, al problema del rapporto di Herder con la *Klassik* nonché alla secolarizzazione degli ideali massonici come ultima parola del pensatore politico e filosofo della storia. Ma vorremmo ricordare anche lo *stage* realizzato nel maggio del 1985, assieme all'"Istituto Italiano per gli Studi Filosofici" (Napoli), presso la "Herzog August Bibliothek" di Wolfenbüttel, al quale parteciparono giovani studiosi di germanistica e storia della filosofia (giovani allora, oggi in cattedra grazie a una brillante carriera scientifica). Non possiamo infatti dimenticare anche in questa occasione lo straordinario magistero di Verra nel guidare — lungo i seminari interdisciplinari previsti dal programma — il piccolo gruppo di filosofi alla verifica puntuale di un sapere che per sua natura attraversa sempre i confini. A partire dal primo numero del 2000 di «Studi Germanici», infine, egli aveva accolto con generoso entusiasmo il nostro invito a far parte del nuovo Comitato scientifico della rivista — e anche il presente fascicolo porta i frutti di una incisiva presenza che è venuta troppo presto a mancare.

Lo storico del pensiero è stato ricordato di recente all'"Accademia delle Scienze di Torino" e all'Università di "Roma Tre" in convegni che

hanno tracciato un primo bilancio di una lezione esemplare. Per parte nostra, «Studi Germanici» intende confrontarsi — in un prossimo fascicolo — con l'eredità viva e operante che un grande germanista come Valerio Verra ci ha consegnato.

PAOLO CHIARINI